

## CAMPANILE TORO, m 2345

via normale e varianti

salita del 20/6/1998



Bella via d'ambiente, fuori dagli itinerari battuti, soprattutto per la sfacchinata che bisogna sobbirsi per salire dal Rifugio Padova fino all'attacco, oltretutto la via è anche breve. Ma se il piacere arrampicatorio si riduce a pochi tiri dopo ore di faticoso cammino, lo scenario e l'aguzza vetta dal panorama veramente notevole, ripagherà delle fatiche sopportate. Una buona occasione per entrare in un mondo che ancora conserva le caratteristiche incontrate dai primi salitori (o quasi).

<b>Gruppo:</b>	Spalti di Toro – Monfalconi
<b>Primi salitori:</b>	K. Berger, J. Hechenbleikner, estate 1904.
<b>Dislivello:</b>	160 m
<b>Sviluppo:</b>	250 m
<b>Difficoltà:</b>	PD+ max: 3°
<b>Tempo previsto:</b>	2 ore.
<b>Roccia:</b>	molto buona
<b>Materiale:</b>	cordini e dadi; chiodi non necessari (soste attrezzate).
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio Padova</u> , m 1278, CAI, posti 50, 8 nel ricovero invernale, aperto dal 20/6 al 20/9 e i week-end fino a metà ottobre, tel. 0435 72 488.
<b>Cartine:</b>	Tabacco foglio 02 (Dolomiti d'Oltrepiave), scala 1:25.000

### Avvicinamento:

Dal Rifugio Padova si segue il sent. 357 per Forcella Segnata e Rifugio Pordenone per ca. 45 min. fino alla fine del bosco (q. 1636), dove si prende a dx una traccia che si inoltra nel profondo circo della Val Ciadin, attraversando un rado bosco di rara bellezza in direzione del ben visibile Campanile. La traccia muore alla base dei ripidi ghiaioni che fasciano le pareti settentrionali degli spalti di Toro. Si punta direttamente alla Forcella Le Corde, intaglio che si apre immediatamente ad O (dx) del Campanile. Si rimontano le ghiaie molto ripide alla meno peggio, fino a circa 60 m sotto la forcella, dove si trova l'ometto dell'attacco della via normale al Campanile Toro, alla base una rampa di rocce grigio scuro, sotto una grande nicchia nello zoccolo della montagna (quota 2200 ca., ore 2,30 dal rifugio).

### Salita:

- 1) Si va comodamente verso sx, lungo l'evidente cengia di roccia ottima, in leggera salita, fino alla base di un camino-diedro. **30 m; 1°, 2°.**
- 2) Si rimonta il camino-diedro con ottimi appigli ed appoggi con divertente arrampicata raggiungendo una comoda cengia dove si sosta a 3CF. **25 m; 2°, pass. 3°; 3CF.**
- 3) Si segue verso dx una bella rampa a gradoni di roccia salda anche se con qualche detrito, fino a pervenire alla seconda grande terrazza del Campanile, dove si incontra una sosta attrezzata. **25 m; 2°, pass. 3°; 2CF.**
- 4) Seguire la comoda cengia verso dx per circa 30 m (tracce di passaggio), raggiungendo la base di un evidente canale, da dove si può scorgere la vetta. Dall'altra parte si vede già il versante della Val Cimoliana. **30 m; 0°.**

- 5) Rimontare il canale, di roccia ottima, preferibilmente sul suo bordo sx (possibilità di sicura con dadi di misura medio-piccola), e poi, più in alto, verso il suo fondo, fino a raggiungere una grande spalla. **40 m; 2°, 2°+; 3CF.**
- 6) Dalla spalla salire per facili tracce di passaggio fino alla base del grande diedro che scende dalla forcelletta fra il Campanile e la sua anticima NO. **15 m; 0°.**
- 7) Risalire il diedro di roccia eccellente, tenendosi tendenzialmente a sx della spaccatura (3°) raggiungendo con divertente arrampicata la forcelletta fra il Campanile e la sua anticima. Sosta un po' angusta sotto un masso incastrato proprio sul vertice della forcelletta. Dal foro tra masso e pareti bello scorcio. **25 m; 3°; 1CF.**
- 8) Dalla sosta mirare verso la vetta, risalendo la fessura di dx di due invitanti fessure-camino (10 m, 3°, roccia ottima; 1CL); alla sua uscita deviare leggermente a destra per una rampa, seguendo le tracce di passaggio, portandosi gradatamente sul versante E del Campanile, aggirandone la sommità, fino ad un terrazzino sotto l'ormai visibile vetta (20 m, 2°, esposto). **30 m; 2°, 3°; 1CL.**
- 9) Dal terrazzino è preferibile salire un po' verso sx per l'ultimo gradino solcato da fessurette fino alla vetta con la sua campana ed il libro delle ascensioni. **12 m; 2°.**

#### **Discesa:**

Si segue la via normale a ritroso.

Dalla vetta si scende arrampicando (2°, pass. 3°) alla forcelletta dell'anticima.

1) CD da 25 m per scendere il diedro rampa.

Scendere per 10 m la terrazza ghiaiosa sottostante. Sul ciglio, sopra il camino, ancoraggio per doppia.

2) CD da 30 m, si scende direttamente per la parete sottostante alla cengia mediana. (oppure con una da 25 m ci si cala nel camino di salita, scendendone poi gli ultimi metri (2°) in arrampicata fino alla cengia mediana.

Si segue la comoda cengia verso destra (faccia a valle), fin sopra la rampa.

3) CD da 25 m per scendere la rampa.

4) CD da 25 m per scendere il camino d'attacco.

In breve, seguendo verso sx la cengia d'attacco si raggiungono le ghiaie del canalone.